

**IL FUTURO
DEL PAESE**

Dopo quattro giorni,
sospesa la raccolta di
adesioni su Internet,
arrivate a sfiorare le

15mila. Mauro (Pdl):
«Posto fine a un
fraintendimento». Scrima
(Cisl): «Il nodo? I concorsi»

Dopo le firme, l'accordo per la scuola di domani

*Intesa tra il ministro e i promotori dell'appello per i giovani
Trovati tremila posti in più per i tirocini delle scuole superiori*

DA MILANO
ENRICO LENZI E PAOLO FERRARIO

Tremila posti riservati ai tirocini formativi abilitanti per aspiranti docenti delle scuole superiori. Ma anche un maggior coinvolgimento delle università nella programmazione dei posti per i corsi abilitanti. L'annuncio di un accordo tra il ministero della Pubblica Istruzione e i promotori dell'appello pubblico «in difesa delle giovani generazioni», arriva all'ora di pranzo con un comunicato diffuso dalla Presidenza del consiglio. È la conclusione di un lungo confronto iniziato venerdì sera a Palazzo Chigi su invito del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta.

In pratica il faccia a faccia ha permesso di «superare alcuni fraintendimenti» come ha commentato il ministro Gelmini e soprattutto è stato l'occasione, come si legge nel comunicato ufficiale, per «delineare un quadro più positivo e suscettibile di un ulteriore miglioramento». E un primo segnale di questo miglioramento sono proprio i tremila posti per tirocini formativi abilitanti, che saranno attivati per quest'anno nell'ambito della formazione dei futuri docenti delle scuole superiori. Una boccata d'ossigeno viste le cifre, che, comunque, delineano uno scenario difficile per chi intende intraprendere la professione docente. Con l'accordo di Palazzo Chigi globalmente per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media e superiore saranno attivati per l'anno scolastico 2011/12 13.285 posti, invece dei 10.285 posti indicati nelle cifre diffuse dal ministero di viale Trastevere soltanto giovedì scorso. Ma il confronto tra ministro Gelmini e i promotori dell'appello pubblico ha permesso anche di stabilire una novità anche nell'am-

bito della definizione futura dei posti da mettere a disposizione per l'abilitazione. Fermo restando il principio della programmazione degli ingressi per i futuri docenti, l'intesa raggiunta vede un coinvolgimento anche del mondo accademico. Infatti, come spiegano all'unisono ministro e firmatari dell'appello, anche l'offerta formativa degli atenei concorrerà alla definizione del piano di programmazione. In una delle note esplicative del decreto Gelmini, pubblicate sul sito del ministero, si «invitano pertanto gli atenei a indicare i numeri di posti disponibili della propria offerta formativa per ciascuna classe di abilitazione, favorendo in tal senso l'analisi delle proposte da parte del ministero» proprio per procedere in modo tempestivo «all'emanazione del successivo decreto ministeriale di assegnazione dei posti a ciascuna sede universitaria». Nella precedente interpretazione del decreto era soltanto il ministero della Pubblica Istruzione a fissare le quote disponibili per i posti di abilitazione. Con l'accordo, spiegano le parti, in questa operazione avranno un ruolo anche gli stessi atenei, in base alla propria capacità ricettiva e di formazione dei futuri docenti. Insomma non sarà soltanto il fabbisogno (che nasce dai posti lasciati liberi da coloro che vanno in pensione) l'unico criterio per stabilire la quota, ma anche la capacità dell'offerta formativa delle università. Siglata l'intesa, i promotori dell'appello pubblico hanno annunciato la sospensione della raccolta delle firme sul sito www.appello-giovani.it, che, in quattro giorni, aveva quasi raggiunto quota 15mila adesioni. Sospensione a seguito della pubblicazione delle note esplicative e del comunicato di Palazzo Chigi sul sito del ministero. Anche Mario Mauro,

presidente dei deputati Pdl al Parlamento europeo, e firmatario dell'appello, prende atto «con soddisfazione della rinnovata disponibilità offerta dal ministro Gelmini ai giovani che aspirano all'insegnamento. L'esito dell'incontro con i promotori dell'appello pone fine al fraintendimento che aveva provocato nelle scorse settimane l'allarme di molti ed importanti settori della vita civile italiana e restituisce dignità alla professione di insegnante e apre lo spazio ai giovani». Intanto, dal segretario generale della Cisl

Scuola, Francesco Scrima, arriva l'appello a «non alimentare nuove tensioni tra chi cerca lavoro nella scuola». «Dare opportunità di accesso all'insegnamento anche a chi oggi non è nelle graduatorie ad esaurimento – spiega Scrima – è senz'altro doveroso: si eviti però di esasperare le tensioni esistenti fra le tante anime di un precariato che non ha bisogno di ulteriori conflitti mentre attende risposte equilibrate e credibili». Secondo il sindacato, infine, il nodo della questione è quello della mancanza dei concorsi, «fermi da oltre dieci anni in attesa di una riforma che non arriva».

il caso

Non sarà più soltanto il fabbisogno di docenti l'unico parametro cui si guarderà per stabilire i posti per i tirocini abilitanti. Dopo il vertice di ieri a Palazzo Chigi, diventa strategica anche l'offerta formativa delle università, già destinatarie di due comunicazioni del ministero. Così, maggiori opportunità per i giovani aspiranti insegnanti

Per quest'anno scolastico saranno attivati 13.285 posti per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media e superiore

I FIRMATARI

LA CULTURA IN PRIMA LINEA

Le università sono chiamate a collaborare attivamente al nuovo sistema di formazione dei giovani insegnanti e, già prima dell'accordo di Palazzo Chigi, molti, tra rettori, presidi e professori, avevano sottoscritto l'appello lanciato su Internet dal Coordinamento liste per il diritto allo studio. Tra i rettori firmatari: Giuseppe Dalla Torre (Lumsa), Davide Bassi (Trento), Domenico Laforgia (Università del Salento) e Marco Napoleone, direttore generale dell'Università di Chieti-Pescara.

Anche dal mondo della cultura e delle imprese non è mancato il sostegno all'appello. Hanno firmato tra gli altri: Corrado Passera, Luciano Violante, Paolo Prodi, Giorgio Vittadini, Stefano Zamagni, Aldo Grasso, Eugenio Corti, il direttore di Avvenire Marco Tarquinio e quello del Mattino Virman Cusenza, Franco Bechis (vicedirettore di Libero), Riccardo Bonacina (presidente del gruppo Vita), Aldo Cazzullo, Paolo Cevoli, Franco Branciaroli.



Le pagine di Avenire che, in questi giorni, hanno raccontato la mobilitazione sul web per i giovani aspiranti insegnanti



www.ecostampa.it